

secutione propter verbum, continuo scandalizatur. ²²Qui autem seminatus est in spinis, hic est, qui verbum audit, et sollicitudo sæculi istius, et fallacia divitiarum suffocat verbum, et sine fructu efficitur. ²³Qui vero in terram bonam seminatus est, hic est qui audit verbum, et intelligit, et fructum affert, et facit aliud quidem centesimum, aliud autem sexagesimum, aliud vero trigesimum.

²⁴Aliam parabolam proposuit illis, dicens: Simile factum est regnum caelorum homini, qui seminavit bonum semen in agro suo. ²⁵Cum autem dormirent homines, venit inimicus eius, et superseminavit zizania in medio tritici, et abiit. ²⁶Cum autem crevisset herba, et fructum fecisset, tunc apparuerunt et zizania. ²⁷Accedentes autem servi patrisfamilias, dixerunt ei: Domine, nonne bonum semen seminasti in agro tuo? Unde ergo habet zizania? ²⁸Et ait illis: Inimicus homo hoc fecit. Servi autem dixerunt ei: Vis, imus, et colligimus ea? ²⁹Et ait: Non; ne forte colligentes zizania, eradicetis simul cum eis et triticum. ³⁰Sinite utraque crescere usque ad messem, et in tempore messis dicam messoribus: Colligite primum zizania, et alligate ea in fasciculos ad comburendum; triticum autem congregate in horreum meum.

di corta durata: e venuta la tribolazione e la persecuzione a causa della parola, tosto si scandalizza. ²²Colui che riceve la semente tra le spine, è quegli che ascolta la parola: ma la sollecitudine del secolo presente e la illusione delle ricchezze soffocano la parola, onde si rende infruttuosa. ²³Ma quegli che riceve la semente in un buon terreno, è colui che ascolta la parola, e vi pone mente, e porta frutto, e rende questo il cento, quello il sessanta, e quell'altro il trenta per uno.

²⁴Propose loro un'altra parabola, dicendo: Il regno de' cieli è simile ad un uomo, il quale seminò nel suo campo buon seme. ²⁵Ma nel tempo che gli uomini dormivano, il nemico di lui andò e seminò della zizzania in mezzo al grano, e partì. ²⁶Cresciuta poi l'erba, e venuta a frutto, allora comparve anche la zizzania. ²⁷E i servi del padre di famiglia accostatisi gli dissero: Signore, non hai tu seminato buon seme nel tuo campo? Donde adunque è venuta la zizzania? ²⁸Ed egli rispose loro: Qualche uomo nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi tu che andiamo a coglierla? ²⁹Ed egli rispose: No, che forse cogliendo la zizzania non istrappiate con essa anco il grano. ³⁰Lasciate che l'uno e l'altro crescano sino alla messe; e al tempo della messe dirò ai mietitori: strappate in primo luogo la zizzania, e legatela in fascelli per bruciarla; il grano poi radunatelo nel mio granaio.

²⁴ Marc. 4, 26.

22. La sollecitudine del secolo presente è il troppo attacco alle cose del mondo, ai suoi piaceri e alle sue comodità, in conseguenza del quale l'uomo poco cura e apprezza le cose divine.

23. E rende questo il cento, ecc. Come nella parabola è stata menzionata una triplice qualità di terreno sterile e infecondo, così ora se ne mostra una triplice varietà che porta frutto. Nel regno di Dio vi sono diversi gradi di virtù e di perfezione, di merito e di gloria. Non tutti ricevono la stessa grazia, non tutti hanno le stesse disposizioni e operano ugualmente: è ovvio quindi che non tutti portino lo stesso frutto.

Questa diversità di frutto se ritrovasi in ciascuno degli eletti, si ha pure in ciascuno degli stati che sono nella Chiesa. Quindi S. Agostino attribuisce ai martiri il cento, ai vergini il sessanta, e a quelli che vivono santamente nel matrimonio il trenta. S. Gerolamo invece dà il cento ai vergini, il sessanta ai vedovi e ai continenti, il trenta a quelli che vivono santamente nel matrimonio. Altri Padri distribuiscono diversamente i varii frutti.

24. Il regno dei cieli è simile, ecc. Vale a dire: avviene nel regno dei cieli, quello che succedette a un uomo che seminò, ecc.

Zizzania o loglio, *lolium temulentum*, è una pianta annuale della famiglia delle graminacee, molto comune nella Palestina. Nel primo periodo della sua crescita è difficile distinguere dal grano, ma quando comincia a mettere lo spigo,

chiunque la può riconoscere. I suoi grani sono neri, e frammischianti in quantità notevole ai



Fig. 26.
Spigo di zizzania
o loglio.

grani di frumento, rendono il pane nocivo alla salute.

30. La spiegazione di questa parabola viene data da Gesù stesso al v. 37.

Il regno dei cieli è la Chiesa, nella quale Dio